paesi più importanti che si trovano su quella linea, paesi i quali daranno largo profitto al suo esercizio, e li cito: Portogruaro, punto di partenza, Cordovado, San Vito, Casarsa, Valvasone, Spilimbergo, ed aggiungo San Daniele del Friuli; perchè la ferrovia, sebbene, per necessità, debba passare il Tagliamento nella stretta di Spinzano, non può attraversare il paese di San Daniele del Friuli; sarebbe perciò un gravissimo errore lasciare in disparte quel paese, che trovasi a pochissima distanza dal passo di Spinzano, e che può essere allacciato alla ferrovia con breve braccio.

Altra ferrovia di terza categoria è la Treviso-Motta. Per questa i lavori stradali dell'argine non sono intrapresi che da Treviso a Ponte di Piave, e quindi anche questa ferrovia è in grande ritardo.

Altre due ferrovie, d'interesse militare, ha accennato l'onorevole Marselli, le quali tendono ai nostri confini, che dovrebbero metterci in caso di prevenire le offese, e non di attendere che sul nostro territorio si venga a combattere dagli stranieri. Ricordiamoci che la storia ci mostra, come le guerre portate dall'Italia oltr'Alpe, furono quasi sempre felici; e che le guerre combattute entro il nostro territorio furono o infelici o assai lunghe. Ricordiamoci, che la guerra offensiva è sempre più vantaggiosa della meramente difensiva. I Romani, per finire la seconda guerra Punica, che durò quasi 25 anni, portarono i loro eserciti in Africa, e vinsero a Zama. Io non voglio guerre Puniche sul nostro territorio, non voglio che dagli stranieri si venga a guerreggiare in casa nostra; voglio prevenirli, e, se ci minacciano, voglio essere il primo ad assaltarli.

Mi pare quindi necessario che i ministri della guerra e dei lavori pubblici si mettano e procedano d'accordo.

Dunque la Bassano-Primolano, e la Belluno-Perarolo, raccomandate dall'onorevole Marselli, sono, e non dovrebbero essere ancora, *in mente Dei*.

Dopo ciò ho finito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Farina Nicola.

Farina Nicola. Debbo anch'io esprimere un desiderio ferroviario che procurerò di svolgere con sistema telegrafico, augurandomi che l'onorevole ministro, trovando giusta la mia domanda, vorrà attenersi allo stesso sistema nell'ordinare i provvedimenti che io reclamo.

Si dice sempre *fortunata disgrazia* quando un fatto, dal quale si prevedevano tristi conseguenze, ne produce delle buone.

Io invece sono obbligato a dire *disgraziata fortuna* quando penso al miglioramento non richiesto ma dato alla linea Salerno-Sanseverino, passandola dalla 4ª alla 3ª categoria: infatti, se in quella categoria fosse rimasta, a quest'ora sarebbe già un fatto compiuto e non una lontana speranza, perchè avrebbe potuto concedersi all'industria privata.

Se a quel posto non fosse l'onorevole Baccarini, io metterei in rilievo i titoli che questa linea ha per richiederne come conseguenza l'immediata costruzione. Ricorderei la legge del 14 maggio 1865; i considerandi del consiglio superiore dei lavori pubblici allorchè, nella tornata del 14 marzo 1877, prendeva in esame il progetto della linea in parola, presentato dall'ingegnere Guerra; potrei anch'io invocare quella relazione Imperatori e Passerini, e ripetere qualche brano della relazione dell'onorevole nostro collega Morana, la quale mi tornerebbe di potente aiuto. Ma lasciando tutto ciò, io dico solamente che questa linea riunisce capoluoghi di provincia Salerno, Avellino, e come tale dovrebbe stare in 2ª categoria. Ma lasciamola pure in 3ª; con una percorrenza di 16 chilometri attraversa cinque comuni con una popolazione di oltre 70,000 abitanti, e per sette chilometri rasenta una catena di opifici che dànno pane e lavoro ad 8000 operai.

Questi fatti sono ben noti, e tutti presenti all'occhio onniveggente dell'onorevole ministro; riesce perciò a me più difficile lo spiegarmi il perchè in questo anno nel bilancio in esame non si trovi stanziata alcuna somma per questa linea.

Vorrei che il ministro mi rispondesse come rispose all'onorevole D'Arco: che, cioè, sia un'astuzia il ritardare il lavoro per poi accelerarne la costruzione, riguadagnando per tal modo il tempo perduto. Se questa risposta mi darà l'onorevole ministro, io ne sarò lietissimo, ma però vorrei ancora la promessa che egli quest'anno farà eseguire gli studi e che l'anno venturo si potrà mettere in appalto il lavoro; poichè, naturalmente, per l'articolo 9 della legge 5 luglio 1882, devesi a questa linea la restituzione di ciò che in quest'anno le è stato tolto.

Io mi aspetto dall'onorevole ministro una risposta conforme ai miei desiderî, per poterlo ringraziare di tutto cuore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.

Branca. Io non solleciterò, come dovrei, alcune costruzioni, perchè sono convinto che l'eloquenza delle parole non può punto mutare il rigore delle cifre.

Noi discutiamo il bilancio, si tratta dell'applicazione di una legge, e quindi io mi debbo limi-